Cat.
I M
Priced
Cut file

ANNO XV. N. 106.

GALLERIA SANGIORGI

ROMA — PIAZZA BORGHESE — ROMA

CATALOGO

DELLA VENDITA

DI

ALCUNI QUADRI - ARMI - BRONZI E MARMI

PROVENIENTI DALLA EREDITÀ

DEL

MARCHESE DELLA RENA

Esposizione privata il 24 aprile
Esposizione pubblica il 25 aprile — Vendita all'asta il 29 aprile 1905

La vendita avrà luogo in Roma, Piazza Borghese, 10
alle ore 15 precise
e sarà diretta dal Cav. G. SANGIORGI

ROMA

TIPOGRAFIA DELL'UNIONE COOPERATIVA EDITRICE
Via Federico Cesi, 45

—

1905

Cat. 63300

CONDIZIONI DELLA VENDITA

La vendita si effettuerà per contanti.

Gli acquirenti pagheranno **il solo 5 %** in più sul prezzo di aggiudicazione.

I lotti potranno essere riuniti o frazionati, nonchè invertito l'ordine del catalogo, a beneplacito del Direttore dell'asta; ma per quanto sarà possibile, si seguirà l'ordine del Catalogo.

I lotti aggiudicati dovranno essere ritirati il giorno che segue quello dell'asta.

In caso di contestazione su due incanti, l'oggetto verrà immediatamente rimesso in vendita.

Proclamata l'aggiudicazione, nessun reclamo sarà accettato, stantechè l'esposizione ha già messo il pubblico in grado di valutare lo stato e la natura degli oggetti.

Se il Direttore dell'asta lo crederà opportuno, potrà chiedere un anticipo a quei Signori deliberatari che egli non conoscesse.

La Galleria Sangiorgi si incarica delle commissioni di coloro i quali non potessero assistere all'asta.

VENDITA

il 29 aprile 1905 alle ore 15 precise

1. DUE VITICCI (appliques) in bronzo dorato, foggiati a tronco con tre rami di quercia. Epoca Luigi XVI.

   Alt. M. 0 29.

2. SPECCHIO con cornice laccata, veneziana, fondo verdognolo con figure cinesi intrecciate a volute. Epoca Luigi XV.

   Alt. M. 1.09 — Largh. M. 0.91.

Cristofano Alfani.

3. RITRATTO DI DONNA di profilo, a mezza figura, che tiene un libro semiaperto in mano; vestita di scuro, con manica a sparato sul gomito. Buona intonazione del colorito e diligenza nei particolari. Dipinto su tela.

   Alt. M. 0.82 — Largh. M. 0.61.

4. CINQUEDEA (SANGDEDÈ) a lama scompartita in tre zone scanalate, con elsa a braccia inclinate verso la punta della lama con tracce di ornati incisi.

   Lungh. M. 0.59.

Sebastiano Luciani, detto del Piombo.

(1483-1547).

5. Ritratto di prelato. Il dignitario ecclesiastico, assiso in un seggiolone, tiene nella mano destra un libro. E' una figura energica con espressione d'asceta. Il ritratto è di stile gagliardo, di espressione penetrante e di forte rilievo per sapiente studio di chiaroscuro. Le labbra scolorite, le guancie infossate, la fronte severa e la barba rivelano lo scrupoloso studio del vero. La mano è di fattura mirabile. Dipinto su tavola. Ricca cornice dorata.

   Alt. M. 0.70 — Largh. M. 0.55.

   Vedi illustrazione, pag. IV.

6. Cinquedea (Sangdedè) a lama scompartita in cinque zone scanalate, ornata di fregi, fogliame e nodi d'amore finemente incisi su fondo ageminato d'oro, come si scorge dalle tracce rimaste. Sul tallone della lama da una parte, v'è uno stemma e più in alto, entro un cerchio, la leggenda: *Fides in primis*; dall'altra parte due figure muliebri e la leggenda: *Fides et amor*. Le braccia dell'elsa sono inclinate verso la punta della lama.

   Lungh. tot. M. 0.62.

   Vedi illustrazione, pag. X.

Scuola del Bronzino.

7. Ritratto di giovane della famiglia dei Medici. Nell'atteggiamento imponente del nobile giovanetto v'è una naturalezza che corrisponde all'essere suo e non dimostra presuntuosa affettazione. Il ritratto è fatto con facilità ed accuratezza nei particolari.

   Alt. M. 1.10 — Largh. M. 0.80.

   Vedi illustrazione, pag. VII.

8. Orologio con mensola (pendule-religieuse) ornato d'intarsi di metallo su fondo di tartaruga nello stile di Boulle, con qua-

drante di metallo dorato ed ore in smalto turchino, avente nella parte inferiore una figura di donna seduta con il braccio levato verso una cicogna in bronzo dorato. L'orologio è sormontato da una statuetta rappresentante la Fama. Tutti i bronzi sono di finissima cesellatura. Epoca Luigi XIV.

Alt. tot. M. 1.26.

Vedi illustrazione, pag. X.

Baldovinetti Alessio.

(1427-1499).

9. L'INCORONAZIONE DI MARIA VERGINE. Sotto il ricco baldacchino di un trono il Divin Salvatore pone la corona sul capo della Vergine. Sui gradini del trono due angeli inginocchiati ed ai lati dei santi stanno in adorazione della Regina del Cielo. Nella predella sono dipinti Gesù Pietoso, Maria e San Giovanni, ed alle estremità gli stemmi dei marches. Ridolfii e dei marchesi Cambi. Dipinto su tavola ad ogiva superiormente.

Alt. M. 0.86 — Largh. M. 0.47.

10. DUE PUTTI seduti sopra scogli, rappresentanti l'uno: l'Estate, l'altro: l'Autunno. Bella patina. Epoca Luigi XV.

Alt. M. 0.37.

Vedi illustrazione, pag. XII.

Luteri Giovanni, detto Dosso.

(1474-1560).

11. DUE RITRATTI. Sono rappresentati a mezzo busto. Bella la modellatura, ricercata la morbidezza delle carni della donna, calda e fusa la forza del colorito un poco svanito per il prosciugamento sofferto.

Alt. M. 0.61 — Largh. M. 0.72.

Vedi illustrazione, pag. VII.

12. DUE PICCOLI GRUPPI BACCHICI in bronzo dorato. In uno, la faunessa, accoccolata accanto ad un giovane Bacco, gli porge una

coppa invitandolo a farvi colare il sugo di un grappolo d'uva che esso preme fra le sue mani. Nell'altro la procace faunessa presenta, sorridendo, la coppa al Bacco perchè vi minga. Base esagonale fregiata da tre teste femminili collegate da volute ed ornati. La franchezza della modellatura e la vigoria magistrale del cesello c'inducono a ritenere questi gruppi lavoro di minuteria celliniana.

Alt. M. 0.16.

Vedi illustrazione, pag. IX.

13. Due gruppi, simili ai precedenti.

Chi ha acquistato i primi due ha diritto alla preferenza per questi due.

Benvenuti Gian Battista, detto l'Ortolano.

(Nato il 1525).

14. Madonna e Bambino. Dalla testa della Madonna scende ed avvolge tutta la persona un'ampio manto verde-scuro a risvolte rosse piegato con grandiosità. Le teste del Bambino e della Vergine sono piene di grazia. Per fondo una campagna ariosa con sottili alberelli e fiori sul terreno. Il colorito è vigoroso e bene studiato. Dipinto su tavola. Cornice dorata.

Alt. M. 0.65 — Largh. M. 0.48.

Vedi illustrazione, pag. VI.

Filippino Lippi.

(1460-1505).

15. Il Presepio. Il sentimento, la gentilezza degli atteggiamenti, l'armonia del colore, imprimono la caratteristica del Maestro a quest'opera, la cui composizione si presenta di poco differente nella disposizione di altri Presepi di artisti di quella epoca, e specialmente del Botticelli. Dipinto su tondo di legno. Bellissima cornice in legno dorato di stile Della Robbia.

Diam. M. 0.88.

Vedi illustrazione, pag. II.

16. PAIO DI VITICCI (candélabres-appliques) in bronzo dorato, a tre lumiere. Il fuso, a foggia di face, è scannellato ed ornato, come le lumiere, di rami di fiorellini e di foglie. Splendidi esemplari del gusto e dell'abilità magistrale dei cesellatori francesi dell'epoca di Luigi XVI.

Alt. M. 0.65.

Vedi illustrazione, pag. XII.

Carrucci Jacopo, detto Pontormo.

(1493-1550).

17. L'ADORAZIONE DEI MAGI. La forza del colorito, la nobiltà della composizione e la grandiosità del disegno sono maravigliosamente sviluppate in quest'opera, che devesi certamente considerare una delle più pregevoli dell'artista, e tale che può degnamente esser posta in qualunque collezione, per ragguardevole che sia. Dipinto su tavola.

Alt. M. 2 — Largh. M. 1.65.

Vedi illustrazione, pag. V.

Piero di Lorenzo, detto Piero di Cosimo.

(1462-1521).

18. MADONNA COL BAMBINO E DUE ANGELI.

Sorprende e dolcemente commuove quest'opera geniale, ricca com'è di pregi di concetto, di sentimento e di esecuzione.

L'influenza del Verrocchio e di Leonardo da Vinci appaiono luminosamente; nè l'artista resta scolaro o si rende plagiario nel ricordare i suoi due sommi Maestri, chè, anzi, pur ispirandosi alla grandiosità e dolcezza delle opere di essi, manifestando l'espressione e la grazia della sua originalità, assume personalità artistica propria.

Noi non esitiamo ad attribuire quest'opera a Piero di Cosimo, e ci crediamo confortati in tale giudizio anche per aver

riscontrato che il Fritz Knapp, nella sua bellissima monografia su Piero di Cosimo, riproduce ed illustra questa magnifica pittura.

Alt. M. 1.15 — Largh. M. 0 86.

Vedi illustrazione, pag. III.

19. Busto in marmo del marchese Gerio della Rena, patrizio fiorentino.

Il ritratto è di modellatura gagliarda, con la testa eretta fieramente, gli occhi imperiosi, dominatori, la bocca atteggiata a comando.

Il marchese Gerio della Rena fu condottiero di gran valore al servizio di Carlo Emanuele I di Savoia e di Filippo IV di Spagna, e riportò segnalate vittorie in Alsazia, Aragona e Catalogna. N'ebbe in ricompensa ricchezze, titoli nobiliari trasmissibili ai discendenti: fu creato marchese di Novara, ecc.

Morì ottantatreenne in Firenze nell'anno 1652.

Alt. M. 0.90.

Vedi illustrazione, pag. I.

20. Rocchio di colonna di marmo giallo antico con base e cimasa in bardiglio.

Alt. M. 1.14.

21. Secrétaire in ebano, rosa e palissandro. Nella parte posteriore, in alto, a sinistra, è impresso con timbro a fuoco il nome del fabbricante francese: *Bayer*, ed il marchio della corporazione degli ebanisti. Epoca Luigi XV.

Alt. M. 1.46 — Largh. M. 0.90.

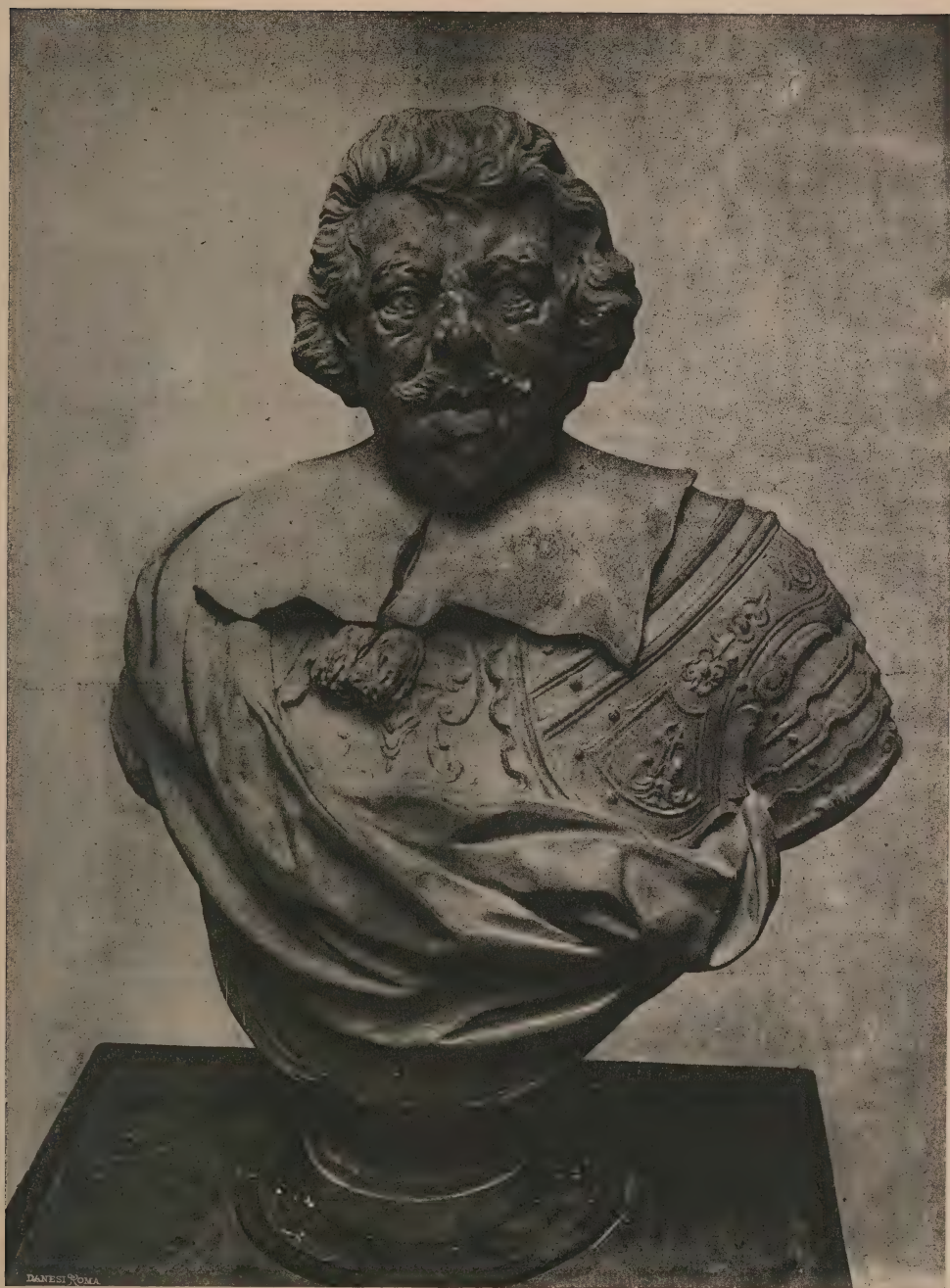
22. Sei sedie coi piedi sagomati e dipinti color rosso e cenere. Il sedile e lo schienale completamente ricoperto di damasco rosso guarnito con galloncini di seta gialla. Epoca Luigi XV.

23. Velluto di seta color acciaio leggermente striato. Metri 200 approssimativi in tanti teli di m. 3.45 ognuno. L'altezza del velluto è di m. 0.60.

24. Tappeto di broccatello a rami rossi su fondo giallo, guarnita di bordura di broccatello giallo e viola; frangia verde. XVI secolo.

M. 2 × 1.55.

25. Tavolo di noce con piano rettangolare; le zampe a lira, intagliate, sono decorate col giglio di Francia.

Alt. M. 0.85 — Lungh. M. 2.65 — Largh. M. 0.83.

N. 19 - MARCHESE GERIO DELLA RENA

N. 15 - FILIPPINO LIPPI

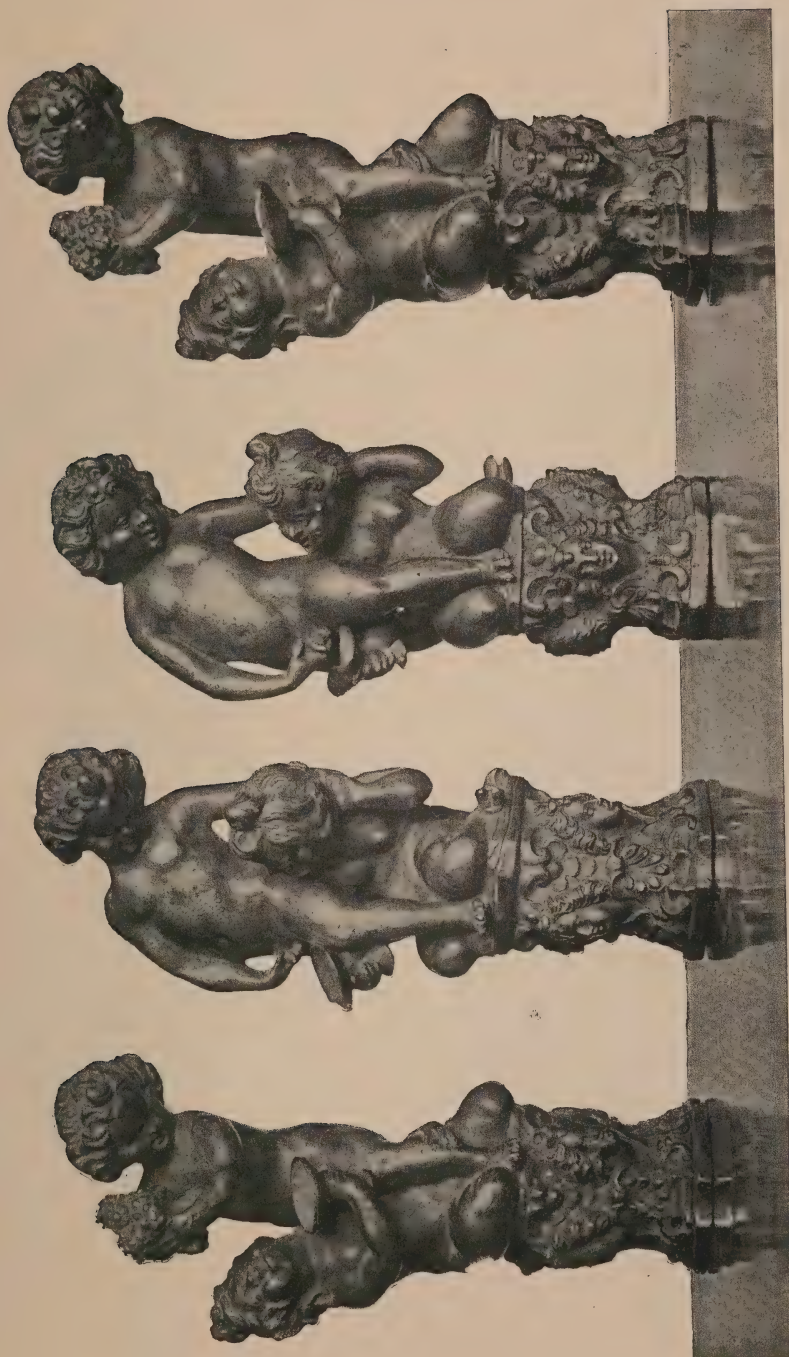
N. 18 - PIERO DI COSIMO

N. 5 - SEBASTIANO DEL PIOMBO

N. 17 - JACOPO CARRUCCI

N. 14 - BENVENUTI GIAMBATTISTA

N. 7 - SCUOLA DEL BRONZINO

N. II - LUTERI GIOVANNI

N. 12 - GRUPPI BACCHICI

N. 8 - OROLOGIO LUIGI XIV

N. 6 - CINQUEDEA

N. IO - L'ESTATE

N. IO - L'AUTUNNO

N. 16 - VITICCI LUIGI XVI